

Bollettino Parrocchiale

Parrocchia di S. Margherita - Albese con Cassano

L'aborto rinnega i valori più alti della convivenza

La legislazione statale sull'aborto, entrata in vigore il 6 giugno 1978, obbliga tutti a serie riflessioni.

1.- Nessuna legge umana può mai sopprimere la legge divina.

2.- Ogni creatura umana, fin dal suo concepimento nel grembo materno, ha diritto a nascere.

3.- L'aborto volontario e procurato, ora consentito dalla legge italiana, è in aperto contrasto con la legge naturale scritta nel cuore dell'uomo ed espressa nel comandamento: «Non uccidere».

4.- Chiunque opera l'aborto, o vi coopera in modo diretto, anche con il solo consiglio, commette peccato gravissimo che grida vendetta al cospetto di Dio e offende i valori fondamentali della convivenza umana.

5.- Il personale sanitario, medico e paramedico, ha il grave obbligo morale dell'obiezione di coscienza, che è prevista pure dall'art. 9 della legge in corso.

6.- Il fedele che si macchia dell'«abomi-

nevole delitto dell'aborto» (1), si esclude immediatamente esso stesso dalla comunione con la Chiesa ed è privato dei sacramenti (2).

7.- Alla gestante in difficoltà si deve offrire l'aiuto effettivo della comprensione e dell'assistenza in famiglia e nella comunità cristiana, e in particolare nei consultori e nei centri di accoglienza ispirati a sani orientamenti morali.

8.- Si impone con urgenza la necessità di un rinnovato impegno per l'educazione al rispetto della vita umana in ogni fase della sua esistenza, con il rifiuto di ogni forma di violenza morale, psicologica e fisica.

9.- «Spetta alla coscienza dei laici, convenientemente formata», di adoperarsi senza posa, con tutti i mezzi legittimi e opportuni, per «iscrivere la legge divina nella vita della società terrena» (3).

10.- È necessario ricordare che l'adesione alla volontà del Signore, anche quando comporta difficoltà, richiede il coraggio di una testimonianza fedele.

(1) Concilio Ecumenico Vaticano II: «Gaudium et Spes», 51

(2) Cfr. Codice Diritto Canonico, can. 2350-1; can. 855-1.

(3) Concilio Ecumenico Vaticano II: «Gaudium et Spes», 43, cfr. anche «Lumen Gentium», 36; «Apostolicam Actuositatem», 11; cfr. «Messaggio» XV Assemblea Generale CEI, 30 maggio 1978, n. 3.

NOTE DI VITA PARROCCHIALE

PERCHE?

domenica 12 marzo, recandomi a S. Pietro per celebrare l'eucaristia, venne ad incontrarmi una suora con lo stupore dipinto sul volto. «Venga a vedere — mi disse — hanno colpito la Madonna». L'affresco recava il segno di una pietra scagliata con forza. La domenica seguente il tiro fu abbassato, ma il volto della Vergine non fu colpito. Un uomo, profondamente indignato, esclamò: «Sono peggiori degli abissini!». Chiedo scusa a questi ultimi.

Mi domando: «Perché?»

Se fu opera di ragazzi, direi che fu incoscienza. Se invece non fu un ragazzo, la più profonda ignoranza sarebbe manifesta. Fino a quando non ci sarà rispetto per le differenti convinzioni, la civiltà e la libertà rimarranno offese.

VENERDI SANTO

La sera di quel giorno di lutto per la Chiesa fu dedicata ad un incontro di preghiera. Il tema svolto riguardava la violenza. La forma diversa di

preghiera impegnò i presenti ad un esame di coscienza circa le responsabilità personali di fronte ad un simile fenomeno.

Il Coro Polifonico Albesino concorse a rendere la manifestazione più gradevole e, nel medesimo tempo, meno distratta.

La buona musica aiuta a pregare.

LA PRIMA COMUNIONE

Il 25 aprile cinquantaquattro neo-comunicandi si accostarono alla mensa del Signore. La loro preparazione non si può dire completa se mancasse, anche per l'avvenire, il concorso dei genitori. Infatti l'annuncio delle verità rivelate non si realizza tanto attraverso la parola, quanto piuttosto attraverso la testimonianza di ciò che di più profondo e autentico vi è nella vita religiosa dei genitori; l'educazione in famiglia non deve preoccuparsi tanto delle nozioni che il fanciullo può assimilare, quanto piuttosto di testimoniare la presenza di Dio.

«Il senso religioso è favorito oppure impedito dall'ambiente che circonda i bambini. L'ambiente è un insieme di grandi e piccole cose, di incon-

tri, di relazioni, di parole, di silenzi e di gesti. Questo insieme può favorire il sentimento religioso presente nei bambini, quando persone e cose si offrono ai bambini, perchè essi intraprendano un loro cammino di libertà. L'ambiente può essere invece chiuso al sentimento religioso, quando persone e cose si impadroniscono dei bambini e li trattengono in una rete di sentimenti, di sensazioni e di interessi, che ne bloccano lo sviluppo armonico. Perchè l'ambiente sia favorevole al senso religioso, non basta che gli adulti insegnino a chiamare: «Signore, Signore». Importa che essi riconoscano che i bambini appartengano a Dio, che li chiama secondo il suo misterioso progetto». («Il catechismo dei bambini n. 43»)

Il nuovo «Catechismo dei fanciulli» ha sottolineato l'indispensabile presenza attiva della famiglia nella educazione religiosa dei figli. La famiglia è presentata come «il luogo di salvezza per chi ne fa parte e per tutti gli uomini», dove si vivono momenti di gioia e di fatica, di preghiera e di lavoro, spazio privilegiato dove i fanciulli comprendono meglio la chiamata del Signore, se il papà e la mamma danno la loro coerente risposta al Cristo, che li chiama come sposi e genitori.

IL MESE DI MAGGIO

Sarebbe un errore non assecondare la pietà dei fedeli nei riguardi della Madonna. Il modo migliore per raggiungere lo scopo diventa difficile da scoprire.

Quest'anno abbiamo scelto come luogo del nostro incontro mariano il «chiesino». Vi fu una certa frequenza e l'ambiente, tanto piccolo, era sempre al gran completo.

Il messaggio del nostro Arcivescovo, che crebbe sotto mano, fu il documento usato per le nostre riflessioni.

Al sabato sera, invece, si teneva, in luoghi diversi, un «incontro volante». Le due modalità usate per alimentare l'amore alla Madre di Gesù e nostra si integrano benissimo.

GIORNATA DELL'AMMALATO

Fummo ospitati, nell'ampio cortile di S. Chiara, dalla bontà e cortesia di don Giovanni e delle reverende Suore ed «in primis» dalla Superiora. A tutti i miei ringraziamenti.

Alcuni anziani ricevettero il sacramento dell'unzione degli infermi. La manifestazione ci invita alla riflessione.

Il cristiano alla sofferenza dice contemporaneamente e inscindibilmente di «sì» e di «no» nello stesso tempo. Dice di sì, perchè non ne ha paura, anzi l'affronta quando si tratta di sollevare il fratello. Dice di no perchè sul piano umano egli gode, non soffre, in questa sua dedizione; S. Paolo afferma: «Grande il motivo di gloriarmi di voi; sono pieno di consolazione, sovrabbondo di gioia in mezzo a tutte le nostre tribolazioni». (2 Cor. 7,4) Dice di no perchè lavora a tutti i costi per eliminare la sofferenza dal mondo e ci riesce, almeno per quanto riguarda la sofferenza per eccellenza, quella di non avere alcuno che ci ami, di non essere in comunione di spirito con alcuno.

Certo questa prospettiva non implica la scomparsa della sofferenza a livello cosmologico, specialmente quella della morte dell'uomo e dell'umanità. Resta sempre vero che «se noi riponiamo la nostra speranza in Cristo soltanto in questa vita, siamo i più miserabili di tutti gli

uomini». (1 Cor. 15,19) L'affermazione della vita eterna, del mondo della risurrezione, resta ineliminabile. Oltre tutto è da quel mondo che, fin dal presente, ci giunge l'energia che Cristo sprigiona a nostro vantaggio, lo Spirito che egli manda mentre siede alla destra del Padre.

La rivelazione, modernamente espressa, intende solamente premunirci contro i giochi della fantasia, sempre pronta a collocare nel tempo e nello spazio anche quanto vi si sottrae. La vita eterna non si colloca «dopo questa vita» nè in «un altro mondo», essa è quella che semplicemente sfugge ad ogni condizionamento del tempo e dello spazio e si sprigiona da un presente ricchissimo e inesauribile, quello del cuore trasformato e divinizzato.

40 ANNI DI SACERDOZIO

Desideravo passarlo nel silenzio e nella gioia di raccogliere attorno a me i familiari, come allora l'undici giugno 1938. Voi avete disposto diversamente.

La partecipazione spontanea e meno programmata entra nei miei gusti, perchè riserva sempre il fascino dell'imprevisto e dà una sensazione di giovinezza.

Vi sono veramente grato per le vostre preghiere ed il vostro affetto. Saranno stimolo ad un impegno alacre anche se più sofferto. L'età comincia a far sentire i suoi diritti.

Non mi considero per questo vecchio, perchè ho conservato nel cuore la capacità di meravigliarmi ancora.

Grazie a tutti, di nuovo grazie.

L'ASILO

Un «brave» le reverende suore se lo meritano! Con pazienza ed operosità sono riuscite a realizzare un loro sogno: rinnovare l'attrezzatura scolastica.

I criteri pedagogici cambiano e quello che sembrava «il meglio» avvertiva il bisogno di superarsi.

Non sono un tipo portato ad eccessive lodi, ma l'eccezione conferma la regola e oggi è motivata. Brave Suore: 110 e lode.

CRESIMA

Vi posso comunicare la data concordata per la S. Cresima.

Sarà il 15 ottobre. È una domenica ed alle ore 11 sarà tra noi Sua Eccellenza mons. Enrico Assi, ausiliare dell'Arcivescovo di Milano.

Mons. Assi è conosciuto dagli Albesini e noi lo accoglieremo con affetto.

I cresimandi che non hanno fatto la prima comunione ad Albese, dovranno procurarsi il «certificato di battesimo».

L'ABORTO

All'inizio del Bollettino trovate il Comunicato della Conferenza Episcopale Italiana. Il testo è chiaro e non necessita di spiegazioni.

Lo Stato Italiano legalizzando l'aborto approva un crimine morale con punti ben qualificati: l'autodeterminazione della donna; la gratuità dell'operazione di aborto; la pubblica assistenza a chi abortisce.

È un grave abuso di libertà; è un disconoscimento di un valore assoluto, quale è il diritto alla vita, operato da una maggioranza politica, che intende la libertà come arbitrio egoistico e soggettivo.

Di fronte a questo evento è doveroso per tutti

riflettere sulle responsabilità che ogni singolo cittadino ha quando, come membro della comunità nazionale, è chiamato ad esercitare la sovranità popolare e ad esprimere, con il suo voto, la sua volontà nell'eleggere i deputati e senatori che avranno il compito di formulare le leggi.

Guardando in faccia i propri rappresentanti in Parlamento ognuno può rendersi conto, se la propria volontà è stata rispettata e interpretata bene; oppure coloro che sono investiti della facoltà legislativa hanno, per disciplina di partito o per scelta ideologica, votato contro la volontà dei propri elettori.

Con questa legge noi abbiamo ripetuti gli sbagli di altri Stati, non risolvendo ma aggravando i

nostri problemi. Continuerà l'aborto clandestino e vi si aggiungerà l'aborto legalizzato.

Un crimine morale non rende più democratico né più libero lo Stato, ma lo rende solamente più colpevole.

Nessuna legge di Stato potrà mai giustificare il crimine perpetrato contro il diritto alla vita.

La morale cristiana, informando la coscienze al rispetto assoluto per la vita e facendo aborreire come gravissimo peccato l'aborto, contribuisce alla sanità morale dello Stato e rispetta semplicemente il primo diritto fondamentale per l'uomo: il diritto a nascere.

...Ed ora a tutti il mio cordiale saluto e l'augurio per le vacanze.

il vostro parroco

ANAGRAFE

BATTESIMI

Mese di Febbraio

Zerboni Andrea di Ivano e Frigerio Giovanna
Pinoia Anna di Sergio e Ciceri Ines

Mese di Marzo

Simone Antonietta di Vincenzo e Milia Giuseppina

Mese di Aprile

Parravicini Matteo di Giovanni e Riva Lucialba
Rigano Giovanni di Giuseppe e Barrera Antonietta
Azzola Stefania di Costanzo e Sampietro Adelia
D'Angelo Carmela di Domenico e Falzone M. Concetta

Mese di Maggio

Pozzoli Marina di Vittorio e Lunardon Clelia
Mercuri Damiano di Stefano e Vasile Maria
Maspero Matteo di Alessandro e Rossini M. Elena
Bocchi Alessandra di Piervittorio e Gatti Anna
Brunati Elide di Walter e Zappa Patrizia

Mese di Giugno

Brunati Davide di Luigi e Soatin Marisa
Melli Sabrina di Ermanno e Cantaluppi Enrica
Beretta Stefano di Ambrogio e Meroni Giosuella
Ranni Marilena di Gerlando e Soriano Angelina
Maspero Ileana di Giacomo e Bianchi M. Elena

MATRIMONI

Mese di Marzo

Molteni Giorgio con Gerosa Giovanna

Mese di Aprile

Ranni Gerlando con Cinelli Anna Maria
Ranni Pasquale con La Cognata Emilia
Brotto Maurizio con Gaglioti Grazia
Giussani Antonio con Troncale Ignazia

Mese di Maggio

Sala Rino con Tettamanti Silvana
Lietti Adelio con Maspero Loredana

Mese di Giugno

Arnaboldi Vittorio con Laveni Loredana
Gaffuri Claudio con Parravicini Daniela
Pozzoli Giovanni con Parravicini Cesarina
Alberti Pasquino con Manzi Giancarla
Sanavia Antonio con Frigerio Teresina
Consonni Giuseppe con Meroni Enrica
Rizzuti Giuseppe con Carvelli Antonia
Raccagni Paolo con Sellaro Rosalba

MORTI

Mese di Marzo

Brunati Edmea di anni 81
Bianchi Vittorio di anni 54
Cetti Lina di anni 77

Mese di Aprile

Brunati Luigi di anni 64
Gorla M. Giuseppina di anni 83
Brotto Teresa di anni 77
Pontiggia Rino di anni 61
Schibiola suor Onorina di anni 90
Anzani Angelo Biagio di anni 85

Mese di Maggio

Costanzo Giuseppe di anni 17

Zanfrini Emanuele di anni 49

Lucia Rosaria di anni 84

Gatti Davide di anni 73

Magnoni Giuseppina di anni 79

Mese di Giugno

Luzzi dott. Giovanni di anni 40

Corti Anna di anni 78

Pillon Angela di anni 63

Riva Celestina di anni 78

Spini suor Pierina di anni 81

OFFERTE

Mese di Marzo

nn. per la chiesa 20.000; in occ. batt. nn. 20.000;
nn. 15.000; i familiari in memoria di Nosedà Pierangelo
300.000; nn. per la Madonna 50.000; in occ. batt. nn. 10.000
nn. per la chiesa 500.000.

Mese di Aprile

nn. per la Madonna 50.000; nn. in occ. batt. 10.000; nn. per
la chiesa 20.000; la classe 1908 in memoria dei coscritti
24.000; nn. per la chiesa 50.000; nn. in occ. batt. 10.000;
nn. 20.000; nn. per la chiesa 30.000; nn. 30.000; Cassa
Rurale di Alzate 80.000; nn. in memoria di Anzani Biagio
150.000.

Mese di Maggio

in occasione di battesimi: nn. 20.000, nn. 20.000, nn. 10.000
nn. 30.000, nn. 20.000.

Mese di Giugno

in occ. batt. nn. 20.000, nn. 10.000, nn. 20.000, nn. 20.000,
nn. per la chiesa 10.000; Riva Celestina in morte 100.000; i
figli in memoria di Riva Celestina 50.000; Gaffuri Giovanni in
morte 100.000.

ASILO

nn. 5.000; nn. in memoria della mamma 100.000; i familiari
in memoria di Gaffuri Giovanni 50.000; i familiari in memoria
di Pierangelo Nosedà 100.000; Riva Celestina in morte lire
100.000; la classe 1928 in occasione del cinquantesimo di
età 50.000.

OSPEDALE

I familiari in memoria di Nosedà Pierangelo 100.000; i co-
scritti della classe 1913 in memoria di Brunati Luigi 55.000;
nn. 5.000; Riva Celestina in morte 100.000; Gaffuri Giovanni
in morte 100.000; la Classe 1928 in occasione del cinquante-
simo 150.000.

ORATORIO

nn. 23.000; nn. 10.000; nn. 20.000; i compagni di Franco
Zanfrini in memoria del papà 20.000; i nipoti in memoria di
Gaffuri Giovanni 50.000; i nipoti in memoria della nonna
Anna 40.000.

RINGRAZIAMENTI

I familiari ringraziano la leva per l'offerta in memoria di
Pierangelo Nosedà.

I familiari dei defunti:

Pontiggia Rino, Zanfrini Emanuele, Corti Anna,

Riva Clementina, Gaffuri Giovanni

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al
loro dolore.

In modo particolare la famiglia Zanfrini ringrazia i compagni
di leva della classe 1928.

I familiari del defunto Pontiggia Rino sono grati in partico-
lare ai compagni di leva dello scomparso.

LE CIFRE DELL'ORATORIO

Nell'esame del bilancio 1976/77 dell'Oratorio è opportuno, per prima cosa, osservare la situazione patrimoniale.

Ad una disponibilità finanziaria di L. 1.284.818 si contrappone un debito verso fornitori per spese correnti e per spese di restauro di L. 7.860.384, con uno sbilancio quindi di L. 6.575.566 al quale si dovrà far fronte con ulteriore impegno e con la....solidarietà degli Albesini.

Le spese maggiori che ci hanno portati a questa situazione sono quelle relative ai lavori in muratura per il rifacimento delle facciate e del tetto del cinema e degli interni delle cantine e degli spogliatoi, per un importo di L. 4.620.360, e quelle relative alla imbiancatura in materiale plastico delle facciate, per la somma di L. 2.113.275. La pavimentazione del piazzale d'ingresso dell'Oratorio ci ha impegnati per L. 2.295.500 per il materiale d'uso ed a un «grazie» ai volontari per la mano d'opera prestata.

Altre spese sostenute per il restauro del fabbricato sono state: L. 600.000 per il saldo dell'impianto elettrico del cinema e L. 259.600 per la sostituzione delle tapparelle della abitazione dell'assistente.

Per l'acquisto della rete in nailon da utilizzare per la recinzione della parte alta del campo sportivo sono state spese L. 237.100.

A queste spese si sono aggiunte L. 1.094.305 per il riscaldamento del cinema e di tutti gli altri locali, L. 454.350 per il telefono e l'energia elettrica e L. 936.778 per le varie piccole spese che, volta per volta, sono state sostenute per la gestione ed il buon funzionamento dell'Oratorio.

Il totale di L. 12.611.268 di tutte queste spese è stato in parte, per L. 4.890.811, coperto con le entrate.

Dalla gestione del bar e da quella del cinema abbiamo ricavato utili rispettivamente per L. 727.919 e L. 663.942.

Il contributo comunale per l'anno 1977 di L. 400.000 e della Cassa Rurale dell'Alta Brianza di L. 25.000, unitamente alle offerte degli Albesini di L. 926.000 ci hanno dato un buon aiuto per far fronte alle spese più impellenti.

Abbiamo ricavato inoltre L. 1.125.000 dalla Festa dell'Oratorio 1976, L. 164.000 dal teatro, L. 39.900 dal Cineforum 1977, L. 186.000 dall'Orfeal 1977, L. 303.050 dalle offerte dei lettori di «Controcampo», L. 330.000 dalle offerte per il soggiorno a Campodolcino 1977.

Le generose offerte dei molti intervenuti alla festa per l'apertura dell'anno oratoriano 1977/78 ci hanno dato la possibilità di poter provvedere al pagamento della prima parte del debito di L. 6.575.566, al quale ancora dobbiamo far fronte.

Per il rimanente restiamo fiduciosi delle nostre energie e della generosità dei molti Amici dell'Oratorio.

RENDICONTO AL 30.9.77

SPESE

Riscaldamento	L. 1:094:305
ENEL - SIP	« 454:350
Spese varie e manutenzione	« 936:778
Sostituzione tapparelle	« 259:600
Lavori diversi muratura per rifacimento facciate cinema, tetto cinema, interno spogliatoi, interno cantine, e vari rappezzi	« 4:620:360
Imbiancatura facciate	« 2:113:275
Pavimentazione ingresso	« 2:295:500
Impianto elettrico cinema (saldo)	« 600:000
Recinzione campo sportivo (prima parte)	« 237:100
	<u>L. 12:611:268</u>

RENDITE

Bar	L. 727:919
Cinema	« 663:942
Festa Oratorio 1976	« 1:125:000
Contributo comunale 1977	« 400:000
Contributo Cassa Rurale	« 25:000
Teatro	« 164:000
Cineforum 1977	« 39:900
Orfeal 1977	« 186:000
Campodolcino 1977	« 330:000
Offerte varie	« 926:000
Giornalino	« 303:050
	<u>L. 4:890:811</u>
Disavanzo d'esercizio	L. 7:720:457
Avanzo precedente	« 1:144:891
	<u>L. 6:575:566</u>

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Cassa	L. 20:000
Banca	« 1:264:818
	<u>L. 1:284:818</u>
Debiti verso fornitori	<u>L. 7:860:384</u>
	<u>L. 7:860:384</u>
Perdita da riportare	<u>L. 6:575:566</u>